

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI BONDENO (FE)

Tel 0532 899 248 – 256

Fax 0532 899270

www.comune.bondeno.fe.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03399

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale della Regione  
Emilia Romagna

IV

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

SOLI MAI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A - Assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona)

Area d'Intervento: Anziani

Codice: A1 - Anziani

Area d'Intervento: Disabili

Codice: A6 - Disabili

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Dal 2015 al 2017 l'Ente ha attivato n. 3 progetti di Servizio civile con il coinvolgimento complessivo di n. 9 volontari di cui 2 hanno rinunciato nel corso del servizio (rispettivamente negli anni 2015 e 2016).

Per esplicitare il valore positivo di tali esperienze si sottolinea il fatto che, tuttora, i due volontari selezionati per il progetto avviato nell'anno 2015/2016, continuano a collaborare nelle attività con giovani e ragazzi di Spazio29 e, per uno di questi, il servizio svolto in biblioteca/ archivio storico, è stato occasione e spunto per la scelta della propria tesi di laurea.

Nel 2016 per il progetto " *In piedi sempre. Dopo il terremoto: i giovani per la cultura del territorio*", sono stati selezionati due volontari, di cui uno ha rinunciato a fine anno solare, per motivi personali; tale rinuncia ha influito negativamente sul raggiungimento dell'obiettivo 3, inerente la promozione del servizio Biblioteca.

Per quanto riguarda il servizio svolto dalla volontaria rimasta, presso la sede di progetto Spazio29, si può affermare la piena soddisfazione sia da parte dell'Ente accogliente che della volontaria stessa, che ha continuato a collaborare anche oltre il termine del servizio. In particolare ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo 1 (incremento dell'utenza e potenziamento dei servizi offerti dal centro giovani per i ragazzi della fascia 12-17 anni); rendendosi disponibile a promuovere attività di volontariato attivo dei giovani sul territorio di Bondeno come: la vendita di piantine a favore dell'associazione Telefono Azzurro o di cd di canzoni natalizie incise dai ragazzi piuttosto che il supporto nell'organizzazione di feste per studenti della scuola secondaria di I grado, il cui ricavato è stato devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto del centro Italia. La volontaria inoltre ha collaborato a tutte le attività consolidate del centro giovani, con l'obiettivo di aggregare i ragazzi tra loro (concorso musicale per gruppi musicali locali under 30 e tornei) e alle loro famiglie (laboratori creativi per giovani e adulti o ludoteca spazio dei sogni); ha, infine, collaborato attivamente a " *La sfida educativa*": progetto innovativo rivolto a genitori, educatori, insegnanti sul tema dell'educazione dei giovani e delle problematiche legate all'adolescenza.

#### **6.1 CONTESTO DI RIFERIMENTO - Caratteristiche demografiche e territoriali (\*)**

Il Comune di Bondeno si trova all'interno della Provincia di Ferrara, nella zona ovest del territorio e si estende per 175,17 km quadrati. La popolazione risulta di 14.655 residenti al 31 dicembre 2015, di cui

<b>POPOLAZIONE</b>		
<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	<b>TOTALE</b>
<b>7042</b>	<b>7613</b>	<b>14655</b>
<b>di cui</b>		
<b>età prescolare 0/6 anni n.</b>	<b>scuola dell'obbligo 7/14 anni n.</b>	<b>TOTALE</b>
<b>723</b>	<b>884</b>	<b>1607</b>

TABELLA 1 Fonte: Ufficio Anagrafe dei Comuni

Al 31 dicembre 2015 gli ultrasessantacinquenni ( 4046) rappresentano il 27,61% della popolazione, mentre bambini e ragazzi al di sotto dei 15 anni (1607) sono pari al 10,97% del totale della popolazione.

Il territorio comunale ( 175,17 Km<sup>2</sup>) è suddiviso in circa 40 frazioni e nuclei abitati, con 6536 famiglie composte da una media di 2,23 persone. L'area del capoluogo (estensione di 25,42 km<sup>2</sup>) è quella che registra poco più della metà del totale dei residenti (7.484 su 14.655, con una densità di 294,41 ab/km<sup>2</sup>).

Le frazioni che, si stanno via via spopolando dai giovani, rappresentano zona di lavoro per alcune aziende di tipo agricolo, mentre rappresentano zona residenziale prevalentemente per gli anziani, ancora estremamente legati alla loro terre di origine.

La zona è quella dell'Alto Ferrarese, colpita fortemente dalla crisi economica degli ultimi anni, rispecchiata da un crescente calo della popolazione residente e da un'economia insediata caratterizzata da una limitata presenza di attività industriali, da piccole imprese, in buona parte artigiane.

Consistenza e movimentazione delle sedi d'impresa (CCIA di Ferrara)

#### TOTALE

Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
1544	1420	78	97

#### Variazione % rispetto all'anno precedente

-1,0%	-0,1%	18,2%	9,0%
-------	-------	-------	------

L'agricoltura resta praticata su una superficie di ha.13.824,77 e 587 aziende agricole con una SAU (superficie agricola utilizzata) di ha 12.818,70 e, quindi, con una media aziendale di 21,84 ha (fonte Censimento Agricolo 2010 Regione Emilia Romagna)

## 6.2 AREA DI INTERVENTO

In questo contesto l'obiettivo dell'Ente è quello di salvaguardare le aree di autonomia dell'anziano il più a lungo possibile e all'interno del proprio contesto familiare. Il Servizio Sociale dell'Ente ha posto quale obiettivo prioritario della sua azione il sostegno alla vita indipendente degli anziani e il sostegno e lo sviluppo dei servizi a domicilio a favore degli anziani, intendendo il domicilio quale spazio significativo di prossimità comunitaria vissuta e percepita.

Il Comune di Bondeno presenta pertanto sul proprio territorio servizi a support della popolazione anziana quali:

SAD

DISTRIBUZIONE DEI PASTI AL DOMICILIO

CENTRO DIURNO

RSA (con funzione riabilitativa)

2 GRUPPI APPARTAMENTO AD UTENZA MISTA

## SERVIZIO TRASPORTO NEI LUOGHI DI CURA

Il progetto a completamento del Sistema di risorse già esistente intende potenziare, in particolare alcuni servizi quali Trasporto sociale e SAD al fine di intercettare quelle sacche di fragilità, sociale e sanitaria, che se prese in carico per tempo, con progetti di supporto e sostegno, possono migliorarne la qualità della vita e il mantenimento della domiciliarità.

A tal proposito si sottolinea che il territorio è stato gravemente segnato dal sisma del 2012 in seguito al quale diversi servizi, sono stati danneggiati, tra i quali l'Ospedale cittadino, che ospitava il reparto di Lungodegenza dell'AUSL di Ferrara e diversi ambulatori sanitari e interventi in regime di day-hospital (comprese Dialisi).

A causa del sisma la geografia dei servizi sanitari si è notevolmente modificata rendendo sempre più complesso, per la popolazione fragile, raggiungere i principali luoghi di cura.

Le zone periferiche rivelano un bacino di utenza raggiunta dai Servizi Sociali prevalentemente nella fase in cui la non autosufficienza rappresenta già quel limite insormontabile che rende indispensabile un intervento riparatorio piuttosto che preventivo.

Dal 2012 il reparto di lungodegenza è stato trasferito presso l'Ospedale di Cento che dista, solo dal centro di Bondeno, ben 23 Km e il principale ospedale della Provincia, Arcispedale Sant'Anna, è stato collocato a ben 34,5 Km.

Tale logistica ha reso sempre più complessa la presa in carico degli anziani e disabili, soprattutto quelli soli e privi di rete di sostegno familiare nonché con problemi di salute.

Sono sempre più frequenti le richieste di accompagnamento e assistenza presso i principali luoghi di cura da parte di questa fascia di popolazione, la quale ove le risorse comunali non riescono a rispondere alle loro esigenze, ricorrono alla benevolenza dei vicini e o amici, sfuggendo di fatto alla presa in carico e alla conoscenza da parte dei Servizi Sociali.

Le risorse comunali, sono riuscite, finora, a garantire solo accompagnamenti senza poter fornire supporto materiale e emotivo agli utenti, quando invece, la necessità è di un aiuto concreto e di azioni di mediazione con i principali interlocutori (ospedali, patronati, medici di medicina generale).

Si evidenzia inoltre un costante aumento delle richieste di supporto domiciliare nelle varie forme sopra indicate e pertanto l'Amministrazione Comunale con il progetto qui presentato intende differenziare la serie delle prestazioni già offerte a domicilio per le quali può essere utilmente utilizzato il supporto dei volontari . (interventi per la spesa, fornitura del pasto, della lavanderia, accompagnamenti alla fruizione di servizi sanitari, trasporti.) I beneficiari diretti dell'intervento è la popolazione fragile in particolare gli anziani che fruiscono dei servizi sopra indicati e indirettamente le loro famiglie.

Si considerano destinatari del Progetto i soggetti che, in linea con i criteri dettagliati dalla DGR 1206/2007 all.4, non dispongono di reti familiari disponibili o che si trovino in almeno due delle seguenti condizioni:

- età molto avanzata associata ad una condizione di reale solitudine;
- rarefazione della rete relazionale;

- basso reddito;
- condizione di caregiver;
- persone residenti in condizione di isolamento (in zone ad alta tensione sociale o in aree rurali);
- persone con limitata autonomia nella mobilità

•

## 7) *Obiettivi del progetto:*

In questo contesto l'idea progettuale è di creare un sistema di aiuto e di condivisione, per tutte le persone fragili, anziani e disabili, che renda viva la presenza di questi soggetti sul territorio comunale offrendo loro la possibilità di essere protagonisti del proprio tempo e del proprio paese.

Bondeno è un paese che sta invecchiando ma che, al contempo presenta una attiva presenza giovanile impegnata in vari ambiti (scout, parrocchie, sport, volontariato di vario genere tipo sagre, eventi...).

Nell'ottica di far incontrare questi due mondi (anziani e giovani) e creare occasioni di reciproca crescita, questo progetto prevederà la presenza di due volontari che si affiancheranno agli operatori del Servizio Sociale del Comune di Bondeno e si realizzerà

attraverso:

Assistenza diretta alle persone fragili:

- Assicurare l'accompagnamento degli individui che giornalmente hanno la necessità di recarsi presso strutture riabilitative per effettuare terapie specifiche;
- Assicurare l'assistenza quotidiana alle persone anziane che vivono da sole, cercando di offrire specifici servizi per sforzarsi di individuare gli elementi che possano migliorare la qualità della vita di questa fascia di età;
- Ottimizzare i servizi attualmente offerti agli anziani con l'inserimento dei volontari in servizio civile;
- Programmare attività di intrattenimento e animazione;
- Coadiuvare alla diffusione della cultura del volontariato nei giovani che si avvicinano a questo settore con una maggiore sensibilità verso il settore del sociale.

Rispetto ai volontari inseriti nel progetto

- Il progetto ha l'obiettivo di promuovere la solidarietà e la cooperazione intergenerazionale con particolare riguardo all'obbligazione per le giovani generazioni di tutela delle fasce deboli di cittadini quali ad esempio gli anziani.
- Il progetto ha la finalità inoltre di contribuire alla formazione personale e professionale dei giovani volontari inseriti nel progetto nella direzione dell'esercizio del diritto-dovere di cittadinanza responsabile e nell'elaborazione di consapevolezza che uno sviluppo sostenibile (anche personale) non può esimersi dall'assumere comunitariamente le altrui fragilità

### **OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO**

Rispetto al servizio gli obiettivi specifici del progetto sono così indicati:

1. Aumentare l'offerta di servizio di sostegno alla domiciliarità del 5 % nello svolgimento di attività che consentono o favoriscono il mantenimento dell'anziano al suo domicilio.

In particolare aumentare

- Interventi a supporto nell'effettuazione della spesa per gli anziani
- Interventi a supporto nell'acquisto di medicine
- Interventi a supporto nel presidio della cura dell'ambiente domestico
- Interventi a supporto nel servizio di piccoli trasporti per l'accesso degli anziani a prestazioni socio sanitarie.
- Piccoli trasporti finalizzati a favorire un maggiore attaccamento al contesto territoriale di appartenenza (giro al mercato cittadino, possibilità di partecipare ad eventi organizzati sul territorio, accompagnamenti negli ospedali per visite a parenti prossimi ect) ovvero tutto quello che possa favorire la socializzazione e mantenere l'autonomia dell'anziano.

2. L'obiettivo è quello di ottimizzare, attraverso la collaborazione dei volontari, il tempo per l'effettuazione delle suddette prestazioni e di consentire di conseguenza una maggiore frequenza nell'arco della settimana nell'offerta di dette prestazioni. Si prevede quale risultato atteso per ogni anziano seguito e assistito che ne abbia fatta richiesta un incremento della frequenza di accesso ad almeno una delle suddette prestazioni alla settimana per un complessivo aumento del 10% relativamente agli interventi di supporto sopra elencati.

3. Aiuto e supporto agli operatori del Centro Diurno nell'esecuzione e gestione degli interventi di animazione e di ergoterapia. L'apporto operativo dei volontari consente l'incremento di personalizzazione dell'offerta tramite il presidio di una attività più individualizzata relativamente ai singoli anziani e di conseguenza aumentare il livello di coinvolgimento degli anziani nell'attività riducendo il grado di passività e di isolamento. Il risultato atteso è un aumento del tempo dedicato individualmente a ciascun utente di almeno 1 ora alla settimana.

4. Aumentare l'offerta degli Accompagnamenti e trasporti da e verso i principali luoghi di cura. L'obiettivo è quello di favorire la fruizione dei servizi mantenendo, attraverso il lavoro dei volontari, un filo diretto tra i Servizi Sociali che li hanno in carico e i principali nodi della rete formale e informale dell'anziano.

Rispetto ai volontari

Coerentemente agli obiettivi sopra menzionati il progetto si propone come un percorso di apprendimento e di autoconsapevolezza di competenze di base per la formazione personale e l'inserimento anche socio-istituzionale ed eventualmente professionale del volontario. Più specificamente il progetto si propone di:

- contribuire allo sviluppo ed acquisizione di competenze di base da parte dei volontari al fine di favorirne "lo sviluppo formativo e professionale e l'ingresso nel mondo del lavoro".

Il progetto si propone di raggiungere tale obiettivo accompagnando

l'inserimento in contesti professionali con incontri periodici individuali di ricostruzione e verifica, monitorando e valutando l'andamento del percorso personale del volontario, in merito a competenze di base ,trasversali,risorse psico-sociali e conoscenze di contesto. Il risultato atteso è che ogni volontario riconosca le competenze di base necessarie ad affrontare il lavoro ed individui correttamente il contesto in cui opera.

- ....

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### **8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra individuati sono previste le seguenti attività e risorse a disposizione dei servizi (umane,strumentali, metodologiche, logistiche e organizzative ) pertinenti allo svolgimento delle attività previste e precisamente :

##### Centro Diurno socio-assistenziale

- accoglienza di persone anziane non autosufficienti o parzialmente autosufficienti per l'arco della giornata;
- aiuto ai familiari: indicazioni operative e di supporto;
- attività ricreative;
- socializzazione;

##### Servizio di aiuto domiciliare

- aiuto per il disbrigo di pratiche burocratiche;
- accompagnamento per spesa e per attività collaterali fondamentali per il supporto emotivo dell'anziano: accompagnamento per visite a parenti prossimi nei luoghi di cura (ospedale, casa protetta), piccoli acquisti, giro al mercato settimanale cittadino.

##### Gruppo Appartamento Villette

- socializzazione degli utenti esterni con i residenti e con il contesto socio-territoriale
- attività di controllo e sorveglianza, programmate in relazione ai bisogni degli utenti;;
- animazione intesa come attività di vita quotidiana e attività ricreativa culturale;
- attività assistenziale diurna programmata in base alle esigenze dei residenti;
- individuazione e collegamento con tutti gli attori in campo (altre servizi socio-

sanitari, associazioni di volontariato ) che possono rivelarsi sinergia di valore aggiunto per le attività;

-affiancamento degli operatori nelle attività programmate .

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

### **Servizio Sociale Professionale**

Sede via dei Mille 16 attiva nei seguenti giorni

LUN – MER – VEN dalle 8:00 alle 14

MART E GIOV dalle 8 alle 14 e dalle 14.30 alle 18.00

Operatori presenti:

1 Capo Servizio

3 Assistenti Sociali

Gli operatori sociali per il tramite anche dello sportello sociale individuano l'utenza beneficiaria del progetto e coordinano il lavoro dei volontari rispetto al servizio Trasporto/accompagnamento e supporto domiciliare (per utenti non in carico al SAD accreditato)

### **Centro Diurno**

Struttura semiresidenziale situata in via Dazio 113 presso la struttura polifunzionale Borselli attiva dalle ore 8.00 alle 17.30 dal Lunedì al venerdì e il Sabato dalle 8.00 alle 13.00. Servizio Accreditato col Comune di Bondeno.

Gli operatori in servizio sono i seguenti:

1 coordinatore del servizio (Dipendente Ente)

2 Operatori socio-sanitari( Tutti dipendenti da Cooperativa di Servizi)

1 Infermiere dipendente da Cooperativa di servizi convenzionata con l'Ente)

1 Fisioterapista (part-time) dipendente da Cooperativa di Servizi convenzionata con l'Ente)

### **Servizio Assistenza Domiciliare (SAD)**

Attivo dal lunedì al sabato dalle 7.00 alle 13:00 con prolungamento fino alle ore 15,00 e su progetto individuale anche alla domenica.

Gli operatori in servizio sono i seguenti:

1 coordinatrice del servizio

3 Operatori socio-sanitari (Tutti dipendenti da Cooperativa di

### **Gruppo Appartamento autogestito “Le Villette”**

Via Fermi 28 e 30

La struttura residenziale autogestita è costituita da due alloggi con una zona comune per i servizi collettivi, destinata ad anziani soli parzialmente autosufficienti: residenza individuale o familiare .

Attiva 365 giorni all'anno

Gli operatori in servizio sono i seguenti:

3 colf con mansioni di governo, riordino dell'alloggio e supervisione sugli utenti

#### ***8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto***

Le attività dei volontari nel progetto sono da intendersi sia a supporto e di aiuto all'attività degli operatori e in affiancamento agli operatori stessi che diretta sull'anziano. Quindi i volontari hanno un ruolo di supporto e di integrazione delle funzioni degli operatori. ove l'utente sia già inserito in tali contesti oppure di gestione diretta per quei casi non afferenti ad alcun servizio esistente (SAD-CD-Villette) ma individuate dal Servizio Sociale (trasporti sociali – accompagnamento a visite ect) e da quest'ultimo coordinate.

Precisamente i volontari, nell'ambito del Centro Diurno e Villette :

- supportano gli operatori nella somministrazione degli alimenti agli utenti.
- supportano gli operatori nel riordino degli ambienti di vita e di cura degli assistiti.
- supportano gli operatori nella impostazione e gestione di attività ricreative, di animazione e di socializzazione.

Attività diretta col supporto del Servizio Sociale (per utenti non in carico agli altri Servizi sopra menzionati).

- I volontari presidiano il servizio relative ai piccoli trasporti (accompagnamenti vari)
- Attività di compagnia e supporto emotivo domiciliare

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

2

0

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

2

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo  
1400 ore distribuite in 12 mesi, con un minimo di 12 ore settimanali

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Obbligo della patente B;
- flessibilità oraria;
- svolgimento del servizio anche in giornate prefestive, festive e in orari serali;
- guida di autoveicoli messi a disposizione dall'Ente;
- spostamenti all'interno del territorio comunale e dei territori limitrofi;
- rispetto dei regolamenti del Comune di Bondeno e delle norme sulla privacy.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Servizi Sociali – Comune di Bondeno	Bondeno	Via dei Mille, 16	73022	2	Bollini Elena	12.04.1976	BLLMNL76D52 A965U			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

**ATTIVITÀ DI PROMOZIONE, SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE COORDINATA E CONGIUNTA A LIVELLO PROVINCIALE DEL SERVIZIO CIVILE**

L'Ente crede fermamente nel ruolo della comunicazione e della sensibilizzazione rispetto ai temi del Servizio Civile, nei confronti della cittadinanza ed in particolare al target principale dei giovani, come forma di promozione dei valori della pace e della non violenza, della difesa non armata della Patria e della cittadinanza attiva.

Per questo l'Ente partecipa attivamente a tutte le iniziative e agli eventi organizzati in ambito provinciale da parte del CO.PR.E.S.C. della Provincia di Ferrara, con il quale ha sottoscritto un Protocollo d'intesa e una scheda di adesione annuale, attraverso cui si è impegnato a svolgere almeno 21 ore di promozione del SC (per progetto presentato) attraverso iniziative congiunte di sensibilizzazione dei valori del servizio civile, delle opportunità presenti sul territorio e delle modalità di accesso con l'organizzazione di incontri strutturati presso varie realtà, luoghi e momenti dell'anno (percorsi formativi, seminari, iniziative pubbliche in scuole/università, eventi pubblici cittadini e provinciali, ecc), ed attraverso la presentazione coordinata e congiunta dei bandi per i giovani con incontri informativi a tema per i volontari e/o i referenti degli Enti.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri di cui al Decreto direttoriale 11 giugno 2009, n. 173 avente ad oggetto: Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCN

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

<b>MONITORAGGIO INTERNO</b>		
<b>TEMPISTICA</b>	<b>AZIONE</b>	<b>STRUMENTO</b>
Avvio del progetto – valutazione ex ante	<b>n. 1 incontro</b> per gruppo di progetto, coordinato dal referente dell'ente di Servizio Civile. A questo incontro parteciperanno tutti i referenti e OLP per condividere obiettivi generali e specifici e modalità di coinvolgimento dei volontari. L'incontro sarà	Scheda progetto, questionario di valutazione delle aspettative, attività informali

	organizzato prima dell'arrivo dei volontari. Al termine dell'incontro si disegnerà la mappa delle aspettative dei referenti delle diverse aree coinvolte.	
Avvio del progetto	<b>n. 1 incontro</b> per la raccolta delle aspettative dei volontari rispetto al progetto. L'incontro avrà la finalità di avviare una conoscenza reciproca, introdurre i volontari alla realtà del settore in cui sono inseriti, creare un primo momento di gruppo, e raccogliere le loro aspettative rispetto all'esperienza che andranno ad affrontare. I volontari, guidati dal referente del servizio e dal responsabile del monitoraggio, saranno coinvolti in attività di conoscenza di sé, degli altri volontari e della proprie aspettative; al termine dell'incontro si disegnerà la mappa delle aspettative dei volontari.	Durante o al termine dell'incontro viene somministrato un questionario per rilevare motivazioni-attese, competenze-conoscenze del volontario.
Quotidianamente, valutazione in itinere che segue anche nei mesi successivi	Registrazione presenze volontari, valutazione in progress delle attività realizzate	Registro presenze
4° mese	Incontro con i volontari e gli operatori locali di progetto: verifica attività svolte, relazione con l'ente e con i destinatari del progetto	Questionario di monitoraggio, attività informali, diario e strumenti a risposta aperta
8° mese	Contatto con i singoli volontari e i singoli operatori locali di progetto: verifica della qualità del progetto percepita	Intervista, questionario, diario e strumenti a risposta aperta
12° mese	Incontro di verifica finale con Volontari e operatori locali di progetto	Questionario di valutazione finale
	Gli operatori locali di progetto con la supervisione del responsabile del monitoraggio raccolgono i dati relativi agli indicatori previsti in fase progettuale. Tali elementi costituiscono la base attraverso cui valutare i risultati raggiunti rispetto alla tempistica stabilita.	Scheda progetto

Dopo il 12° mese Valutazione ex post	<b>n. 1</b> Incontro con i referenti del settore coinvolti nel progetto: riunione volta a confrontarsi sull'esito dei progetti e dell'esperienza del servizio e dei volontari, e finalizzata alla eventuale revisione dei progetti futuri, in modo da comunicare al COPRESC commenti per i progetti futuri. L'incontro è organizzato dopo il termine del SCV.	Questionari aperti e chiusi di valutazione, focus group
--	---	---

### **PARTECIPAZIONE AL PERCORSO COORDINATO E CONGIUNTO A LIVELLO PROVINCIALE PER LA CONDIVISIONE DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROGETTI**

L'ente sostiene l'importanza di condurre un'azione di monitoraggio coordinata e condivisa con gli enti di servizio civile del territorio. In linea con quanto previsto nel Piano Provinciale del Copresc di Ferrara, l'ente aderisce al "Percorso coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno dei progetti" rispettandone le relative modalità di realizzazione al fine di offrire uno strumento ai giovani in SC ed agli operatori dell'Ente per comuni scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

**1) Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara**, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale costituitasi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/10/2003 n. 20 e nel contesto della L. 64/2001 e del D.Lgs. 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal Presidente Massimo Maisto.

L'associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con l'ente titolare del

progetto allo svolgimento delle attività previste dal protocollo di intesa nei limiti indicati nella scheda di adesione al Piano Provinciale.

**2) Università degli Studi di Ferrara, c.f 80007370382**

E' attivo un protocollo di intesa siglato il 30/06/2014 per la promozione del Servizio Civile Nazionale tra l'Università degli Studi di Ferrara e il Coordinamento provinciale degli enti di servizio civile di Ferrara – COPRESC per il riconoscimento delle attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile nazionale promossi dagli Enti soci del Copresc di Ferrara in termini di crediti formativi universitari per il tirocinio e la promozione delle opportunità del servizio civile per i giovani in contesti universitari.

*25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Automezzi dell'Ente;

PC con software dedicato, stampanti, materiale di cancelleria, telefono, fax, fotocopiatore, scanner.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

*26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

È stato siglato, in data 30/06/2014, un Protocollo d'Intesa tra il Copresc di Ferrara e l'Università degli Studi di Ferrara, per la promozione del servizio civile e per il riconoscimento di crediti per le attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile promossi dagli enti soci del Copresc. Tale riconoscimento potrà avvenire qualora il volontario/studente presenti al termine dell'anno di servizio istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curricolare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

*27) Eventuali tirocini riconosciuti:*

Il presente progetto, visto il Protocollo d'Intesa tra Università degli Studi di Ferrara e Copresc firmato in data 30/06/2014, potrà vedere riconosciuti crediti di tipo F per il tirocinio. Tale riconoscimento potrà avvenire qualora il volontario/studente presenti al termine dell'anno di servizio istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curricolare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

*28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

#### Riconoscimento delle competenze TRASVERSALI (SOCIALI E CIVICHE)

L'ente rilascerà al Volontario che abbia terminato il Servizio un attestato, valido ai fini curriculari, di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile, relativo alle conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate, secondo l'accezione della Raccomandazione UE del 18/12/2006, all'ambito 6 delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE).

#### Riconoscimento delle competenze SPECIFICHE

Al termine del Servizio svolto l'ente rilascerà, al Volontario che ne abbia fatto richiesta, un attestato valido ai fini curriculari atto a certificare formalmente le competenze specifiche acquisite durante l'espletamento del servizio e riportate di seguito:

Conoscenza dei servizi socioassistenziali per anziani :tipologia e obiettivi. Il sistema gestione qualità nei servizi assistenziali

Conoscenza del contesto normativo dei servizi per anziani: L.32/2000; L.R. 2/2003.

Conoscenza degli strumenti della programmazione: il Piano nazionale dei servizi di Assistenza sociale, il Piano regionale socio-sanitario , il piano di Zona;

Conoscenza delle modalità di relazione con il paziente anziano e con le persone diversamente abili

Conoscenza di base delle competenze richieste per l'attività di aiuto

## **Formazione generale dei volontari**

### **29) Sede di realizzazione:**

Le sedi verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti (riportate sul piano provinciale del Copresc di Ferrara) che risultino più idonee in base alla distribuzione territoriale delle sedi di servizio e al numero di volontari in esse presenti.

Sedi messe a disposizione dagli enti:

- "Il Chiostro" presso l'ospedale SS Annunziata di Cento in via Vicini, 2 ;*
- *Casa della Salute Di Portomaggiore– Via De Amicis 22 – Portomaggiore (FE);*
- *sala riunioni presso Area di San Bartolo, ex ospedale psichiatrico, via S.Bartolo 119 – Ferrara;*
- *sala presso la l'ASP del Delta Ferrarese – via Cavallotti, 98 – Codigoro (FE);*
- *sala Comunale presso Municipio di Codigoro – p.zza Matteotti, 60 – Codigoro (FE);*
- *sala Consigliare presso il Comune di Formignana – via Vittoria, 29 – Formignana (FE);*
- *sala Consigliare Comune di Fiscaglia (località Migliaro) – p.zza XXV Aprile, 8 – Migliaro (FE);*
- *sala Torre presso il Comune di Copparo – via Roma, 20b – Copparo (FE);*
- *Galleria civica Alda Costa via Roma 36 – Copparo (FE);*
- *sala in Palazzo Bellini – Via Agatopisto, 5 – Comacchio (FE);*
- *Biblioteca "M. Soldati" - via Marcavallo 35 - Ostellato (FE);*
- *Biblioteca Comunale - P.zza Umberto I - Mesola (FE);*
- *sala riunioni presso "Consorzio si" – Via G. Fabbri, 414 – Ferrara;*
- *sala presso la Biblioteca Bassani – Via G. Grosoli, 42 – Ferrara;*
- *sala riunioni presso Centro di aggregazione giovanile "Area giovani" del Comune di Ferrara – Via A. Labriola, 11 – Ferrara;*
- *Parrocchia della Beata Vergine Addolorata - via della Fortezza, angolo C.so Piave 25 –*

Ferrara;

- Centro Idea - via XX Settembre 152 – Ferrara;
- sala ricreativa presso Anffas di Ferrara – Via Canapa 10/12 – Ferrara;
- Ass. NOI PER LORO, via Adelardi 9 -FE ;
- Fienile di Baura - via Raffanello 77 - Baura (FE)
- Cedis - via Ripagrande 1 – Ferrara;
- Caritas Diocesana di Ferrara-Comacchio - via Brasavola 19 - Ferrara
- Fondazione Zanotti – via Borsari 4/c – Ferrara;
- Work & Services S.Giuseppe di Comacchio - via del Pozzo 15 – Comacchio;
- Parrocchia S.Spirito - via Resistenza 1 - Ferrara;
- Centro adolescenti "Circauncentro" - Via dei Mercanti 1 – Comacchio;
- Teatro De Micheli - p.zza del Popolo 11 – Copparo;
- Sala Polivalente "Grattacielo" (c/o Centro di Mediazione) - viale Cavour 177/179 – Ferrara;
- Aula Magna dello IAL - via Montebello 46 – Ferrara;
- sala ricreativa presso CSR 'La coccinella gialla' – Via Dei Tigli 2/b – Cento;
- Sede Legale Cooperativa Germoglio, via A.Boito 8, 44124 Ferrara.
- Comunità Terapeutica Denore, Via Massafiscaglia 434, Denore – Ferrara
- Agire Sociale - Centro Servizi per il Volontariato - Via Ravenna 52 – Ferrara
- Coordinamento associazioni di protezione civile, Via Gulielmo Marconi, 35 – Ferrara
- Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto – Bologna
- SALA DELL' ARENGO, Piazza del Municipio, 2 - Ferrara
- SALA DELLA MUSICA - Chiostrò S. Paolo, Via Boccaleone, 19 - Ferrara
- Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto – Bologna
- Biblioteca Comunale Ariostea, Via Scienze, 17 – Ferrara
- Centro Civitas Vitae-PADOVA, Residenza Santa Chiara (in via Toblino 51) – Padova
- Tribunale di Ferrara, Via Borgo dei Leoni 60/62 – Ferrara
- CENTRO SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - VIA GUIDORZI 26 - BONDENO (FE)
- 381 STORIE DA GUSTARE, P.TTA Corelli 24 – Ferrara
- Centro Donna Giustizia, via Terranuova 12 B – Ferrara
- Sonika - centro di aggregazione giovanile, viale Alfonso Id'Este 13 - Ferrara
- Unità Operativa Integrazione, via del Salice snc - Ferrara
- Istituzione dei servizi educativi e scolastici, via Guido d'Arezzo 2 - Ferrara
- Informagiovani, Piazza Municipale 23 – Ferrara
- Ospedale di Argenta, sala riunioni direzione sanitaria, via Nazionale Ponente 5 – Argenta (FE)
- Centro Diurno IL CONVENTO Via San Bartolo, 119
- Casa Betania - via Borgovado 7 - Ferrara
- Casa della Salute "Cittadella San Rocco (ex arciospedale S.Anna di Ferrara), Aule Polo Formativo Piano Terra - Corso Giovecca 203 - Ferrara
- Ass.Nadiya, Piazza Saint'Etienne, 19 - FERRARA
- Parrocchia della Beata Vergine Addolorata, Via della Fortezza 1- Ferrara
- Sala Consigliare del Comune di Tresigallo, Piazza Italia 32 – Tresigallo (Ferrara)
- Teatro Comunale Vittoria, via Castello 16 - Località Massa Fiscaglia (Ferrara)

Potranno essere, inoltre, individuate nuove sedi di realizzazione della formazione che verranno di volta in volta comunicate.

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione generale verrà attuata attraverso le seguenti figure:

#### Formatori prevalenti.

Predispongono il piano complessivo della formazione generale assieme ai referenti degli enti.

Affiancano i referenti degli enti nella programmazione dei contributi formativi ad essi richiesti.

Conducono gli incontri d'aula per complessive 20 ore.

Accompagnano i volontari negli incontri di formazione a cura dagli enti per complessive 25 ore.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.  
Predispongono il prospetto complessivo delle proposte e raccolgono le adesioni dei volontari.  
Verificano le assenze, le presenze e il numero di ore di formazione per ciascun volontario.  
Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Referenti degli Enti per la formazione generale.

Partecipano agli incontri di programmazione della formazione generale.  
Sovrintendono alla programmazione e alla realizzazione delle proposte formative a cura dagli enti.  
Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Esperti e testimoni

Individuati primariamente tra gli operatori locali di progetto degli enti soci, intervengono nella formazione generale per approfondire tematiche specifiche o illustrare realtà territoriali di particolare interesse.

L'Ente si impegna a mettere a disposizione un referente della formazione generale.  
L'Ente, inoltre, si avvarrà della collaborazione di esperti, che verranno individuati all'inizio del percorso formativo, tra risorse interne all'ente e del territorio ferrarese.  
Il proprio referente per la formazione collaborerà con i formatori Copresc e si renderà altresì garante della buona riuscita dell'intero percorso formativo.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**Lezione frontale (dinamiche formali)**: attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti.

**Metodologie incentrate sul gruppo (dinamiche non formali)**.

Focus group: gruppo di discussione a tema cui il formatore partecipa nel ruolo di facilitatore/moderatore;

Esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;

Laboratorio: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc);

Giochi-esercizio: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti;

Uscite sul territorio per visitare i luoghi di maggior rilievo sociale culturale o ambientale

33) *Contenuti della formazione:*

**FINALITÀ DELLE FORMAZIONE GENERALE:**

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e

sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Per rafforzare il collegamento tra il contesto della formazione generale e il contesto di servizio in cui gli Enti e i volontari sono impegnati si è ritenuto opportuno:

- il coinvolgimento diretto degli Enti nella programmazione e nella realizzazione degli incontri formativi;
- la predisposizione, durante il percorso formativo, di momenti esplicitamente riservati alla condivisione e rielaborazione delle esperienze dei volontari.

In questo modo si cercherà di acquisire dall'esperienza di servizio spunti e contributi utili per conferire concretezza alla formazione generale, e, ad un tempo, si cercherà di fornire attraverso la formazione generale nuovi stimoli e strumenti di lettura dell'esperienza, non solo ai giovani volontari, ma anche agli adulti che nei diversi enti sono responsabili del loro percorso di servizio.

### **IMPIANTO DELLA PROPOSTA FORMATIVA:**

La proposta formativa è articolata in 3 aree tematiche per complessive 45 ore.

1. Patria e Difesa: il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira il servizio civile, e loro evoluzione storica.  
(15 ore a cura del Copresc)
2. Difesa e cittadinanza: attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.  
(25 ore a cura degli Enti)
3. Cittadinanza attiva e servizio civile: verifica progettuale delle esperienze di servizio.  
(5 ore a cura del Copresc)

Le ore di formazione a cura del Copresc sono suddivise in 4 incontri di 5 ore ciascuno, condotti direttamente dai formatori accreditati, per gruppi classe da 20 giovani. La partecipazione agli incontri a cura del Copresc è obbligatoria per tutti i volontari. Gli incontri sono centrati sul gruppo in formazione, per favorire una lettura critica dell'esperienza in corso attraverso il confronto diretto tra i volontari.

Le ore di formazione a cura degli Enti sono centrate sulle realtà sociali e territoriali in cui essi operano. La programmazione e la realizzazione di questi incontri sarà affidata ai referenti degli enti affiancati da un tutor. Per la realizzazione degli incontri gli enti potranno avvalersi di esperti e testimoni. Ogni ente si impegna a definire una o più proposte formative specificando per ciascuna di esse il numero massimo di partecipanti, la durata, la sede, gli obiettivi (in linea con le finalità generali del piano formativo), gli ambiti tematici, le attività proposte, la qualifica e il ruolo di eventuali esperti e testimoni.

L'obiettivo è di comporre un pacchetto di proposte all'interno del quale i volontari, in accordo con i propri oip, possano scegliere, per complessive altre 25 ore di formazione, quelle che ritengono più utili e affini ai propri interessi e ai percorsi di servizio intrapresi.

### **I CONTENUTI E IL PIANO DEGLI INCONTRI:**

#### **A) PATRIA E DIFESA: IL CONTESTO CHE LEGITTIMA LO STATO A SVILUPPARE L'ESPERIENZA DI SERVIZIO (15 ORE)**

##### ***1. IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE***

**Durata:** 5 ore

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile:

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

→ Disciplina dei rapporti tra enti e volontari

Obiettivi.

Creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione.

Far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al SCN e alla formazione generale.

Presentare l'organizzazione istituzionale e la disciplina del SC.

Formulare il patto formativo.

Contenuti.

Presentazione e conoscenza reciproca dei partecipanti.

Motivazioni e aspettative dei partecipanti rispetto al SC e alla formazione generale.

Finalità istituzionali, assetto istituzionale e disciplina del SC.

Obiettivi, contenuti, regole di convivenza e modalità di svolgimento della formazione generale.

Incontro preliminare all'avvio della formazione generale, che, collocandosi all'inizio dell'esperienza di servizio, assume anche rispetto a quest'ultima una funzione introduttiva, non solo per fornire ai volontari le informazioni utili ad orientarsi nel sistema, ma anche per aiutarli a cogliere la dimensione comunitaria del Servizio Civile, e stimolarli a percepirsi come membri di un corpo civile di difesa della Patria.

Si valuterà quindi la possibilità di svolgere l'incontro in forma assembleare, con la partecipazione congiunta di tutti i gruppi classe, dei loro formatori e tutor di riferimento, e dei referenti degli enti.

*2. L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE*

Durata: 10 ore.

Obiettivo.

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare una riflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso il servizio civile.

La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa' al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

Contenuti (e corrispondenza alle Linee guida dell'Dipartimento della gioventù e del servizio civile

→ Il dovere di difesa della Patria

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).

Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

→ La formazione civica

Dichiarazione universale dei diritti umani, ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle Camere, iter formativo delle leggi.

→ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi

storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti).

La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

## B) DIFESA E CITTADINANZA: ATTORI E DINAMICHE SOCIALI (25 ORE)

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

- La protezione civile
- Le forme di cittadinanza
- Presentazione dell'Ente

### Obiettivo

Esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.

La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.

L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

La terza tappa del percorso formativo è affidata agli Enti di servizio civile a ciascuno dei quali si richiede di progettare e gestire, nell'ambito della formazione generale, un incontro di 5 ore.

Gli incontri organizzati dagli enti con la supervisione dei formatori accreditati verranno inseriti nel calendario della formazione generale in modo che ciascun gruppo classe partecipi a 5 incontri organizzati da altrettanti enti del territorio.

Il programma degli incontri verrà sviluppato secondo una traccia di lavoro predisposta dai formatori accreditati.

La traccia di lavoro non vincola il contenuto della proposta formativa ad un singolo modulo tra quelli previsti nelle linee guida dell'DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE ma li attraversa tutti trasversalmente. Punto di partenza è la Carta Etica sottoscritta da tutti gli Enti accreditati: "Gli enti che partecipano ai progetti di Servizio Civile Nazionale sono consapevoli di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale".

Ma la funzione degli Enti ai fini della Difesa della Patria non è determinata dalla loro adesione al sistema del Servizio Civile. È piuttosto un prerequisito che gli Enti devono possedere per accreditarsi, e poggia sulla loro natura e sulla loro 'ordinaria' attività sociale.

Si chiede dunque agli enti di presentare ai volontari esempi concreti e significativi di 'difesa civile' della Patria secondo la loro natura e le loro modalità di intervento sul territorio.

Gli esempi possono far riferimento all'Ente in sé per sé (es. la funzione del Comune e le sue relazioni con i cittadini) o a specifiche iniziative promosse nei differenti settori di intervento (assistenza, educazione, ambiente, patrimonio artistico...).

I contenuti specifici e le modalità di svolgimento degli incontri saranno definiti dai referenti degli enti in accordo con il tutor e condivisi nel tavolo provinciale per la programmazione

delle formazione generale.

Nella programmazione degli incontri si chiede di tenere in considerazione alcune attenzioni formative:

- a partire dagli esempi proposti fornire elementi utili alla comprensione dei contesti sociali ad essi sottesi (attualità, politica, evoluzione storica delle situazioni di bisogno, criticità...);
- stimolare i volontari ad un'analisi critica dei temi trattati, offrendo spazio alle loro opinioni e alle loro esperienze.

Per orientare il lavoro di programmazione si consegnano agli enti le 5 domande che saranno proposte ai volontari come chiave di lettura degli incontri formativi cui parteciperanno.

1 CHI DIFENDE LA PATRIA? (come si colloca l'Ente nel contesto istituzionale)

2 DIFENDERE CHI (o CHE COSA)?

3 PERCHE' DIFENDERE? (valori e principi di riferimento dell'azione sociale)

4 DIFENDERE DA CHE COSA (o DA CHI)? (questioni di rilevanza sociale: attualità – territorio)

5 DIFENDERE COME? (risorse strumenti e metodologia dell'azione sociale)

### C) CITTADINANZA ATTIVA E SERVIZIO CIVILE (5 ORE)

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

→ Il lavoro per progetti

→ Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

→ Rappresentanza dei volontari in servizio civile

#### Obiettivo

Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica;

Verificare la corrispondenza tra l'esperienza che i volontari stanno svolgendo, le finalità generali del servizio civile e i suoi obiettivi specifici;

Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari;

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile,

Si solleciteranno i volontari a definire in che modo il servizio civile rappresenta un modello positivo e attuabile di cittadinanza solidale sia rispetto ai bisogni della comunità sui quali i progetti intendono intervenire sia rispetto alla qualità delle relazioni che i volontari sperimentano nelle sedi di servizio.

Su queste basi si raccoglieranno possibili proposte migliorative da affidare ai rappresentanti regionali o nazionali di cui si presenterà il ruolo e la modalità di elezione.

### 34)Durata:

Durata: 45 ore suddivise in:

- 20 ore d'aula (a cura del Copresc)
- 25 ore di conoscenza dei servizi sociali del territorio (a cura degli Enti)

*Tempi di attivazione:* a distanza di un mese dall'avvio dei progetti.

*Tempi di conclusione:* entro il 180° giorno dall'avvio dei progetti.

Gli enti si impegnano a concordare con il Copresc la data di avvio in servizio dei volontari.

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Servizi Sociali del Comune di Bondeno, Via dei Mille 16, 44012 - Bondeno (FE)

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Elena Bollini, nata a Bondeno (FE) il 12.04.1976

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Educatore professionale, Referente professionale unico dei Servizi Sociali del Comune di Bondeno.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le docenze di formazione specifica, avranno carattere sia teorico che pratico e utilizzeranno metodologie interattive.

La formazione specifica sarà effettuata nella fase iniziale del servizio.

I moduli di formazione si alterneranno a primi momenti di affiancamento dei volontari all'operatore locale di progetto.

Il formatore lavorerà per fornire ai volontari adeguati strumenti di conoscenza e comprensione della realtà operativa dei Servizi Sociali del Comune di Bondeno allo scopo di metterli in grado di intervenire in maniera professionale in tutte le attività previste dal progetto.

La formazione avverrà sia attraverso moduli frontali di introduzione alle tematiche inerenti al progetto, sia sul campo, per permettere ai volontari una visione diretta della sede e delle attività che troveranno svolgimento nel corso del progetto, sia attraverso momenti di studio diretto da parte dei giovani volontari, sia attraverso la partecipazione ad eventuali seminari, convegni, conferenze attinenti il campo progettuale.

Al termine del percorso verrà sottoposto ai volontari un questionario di valutazione

Il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on-line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

40) *Contenuti della formazione:*

**Parte generale:** relativa al settore di riferimento e alle finalità dell'Ente Comune.

Modulo 1: I servizi socioassistenziali per anziani :tipologia e obiettivi. Il sistema gestione qualità nei servizi assistenziali

Modulo 2: Il contesto sociale e normativo dei servizi per anziani: L.32/2000; L.R. 2/2003. Gli strumenti della programmazione: Il Piano nazionale dei servizi di Assistenza sociale, il Piano regionale socio-sanitario , il piano di Zona;

Modulo 3: Modalità di relazione con il paziente anziano e con le persone diversamente abili

Modulo 4: Competenze richieste per l'attività di aiuto : competenze di base e trasversali

Il Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41)Durata:

70 ore

## Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

<b>MONITORAGGIO FORMAZIONE SPECIFICA</b>		
<p>Il monitoraggio della Formazione Specifica si svolgerà in itinere attraverso colloqui individuali a cura degli OLP, utilizzo di questionari di gradimento degli eventi formativi; utilizzo di una scheda individuale per ogni ragazzo, con indicato il periodo di formazione specifica, il tipo di evento formativo, l'obiettivo, la durata, il nominativo del formatore.</p> <p>Tale attività verrà seguita costantemente dal un apposito gruppo di lavoro costituito per seguire l'andamento dei progetti di servizio civile. I percorsi di formazione specifica saranno sviluppati mediante un'attenta analisi delle competenze e dei bisogni dei volontari impiegati; tale metodologia sarà impiegata anche nell'azione di monitoraggio, mediante il confronto diretto (colloqui e/o questionari ad hoc subito dopo la formazione).</p>		
<b>Tempistica</b>	<b>Azione</b>	<b>Strumento</b>
Termine percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari di un questionario di valutazione della Formazione Generale e di una scheda di autovalutazione delle competenze possedute a inizio servizio	Questionario  Curriculum vitae volontario  Scheda di autovalutazione
Termine incontri formazione specifica	Somministrazione questionario di valutazione della formazione specifica	Questionario
II, V, IX mese	Incontri per accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze e per verificare se emergono esigenze di approfondimento di tematiche sviluppate	Colloqui
XII mese	Verifica finale dell'esperienza con somministrazione ai volontari del questionario di valutazione finale e di una scheda di autovalutazione delle competenze	Questionario  Scheda di autovalutazione

	possedute a fine progetto	
--	------------------------------	--

**MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE condiviso in ambito Copresc**

Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato, all'interno del percorso formativo dei volontari, attraverso **due momenti di rilevazione**.

**Primo – iniziale**

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;
- la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. (Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio nei diversi settori).

*Metodologia*

- Attività dinamica;
- Esercitazione individuale;
- Condivisione in plenaria e commento del formatore.

**Secondo – finale**

Al termine del percorso formativo, durante l'ultimo incontro, verrà somministrato un **questionario di verifica della formazione generale** con successiva discussione e rielaborazione orale delle risposte attraverso attività dinamiche. Questo per rilevare:

- l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie ed organizzazione);
- la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo. (Elemento fondamentale per indagare le connessioni tra formazione, attività e progetto).

*Metodologia*

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale;
- Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento);
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.

I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno analizzati anche in ambito Copresc e in seguito presentati in una riunione di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli enti partecipanti.

Bondeno, 27 novembre 2017

Il Rappresentante legale dell'Ente  
Sindaco – Dott. Fabio BERGAMINI